



mondo si accorge del tecnico uruguayano. Ingeggiato dal Boca Juniors conquista l'Apertura e la Coppa Master nel '92, entrando per sempre nel cuore degli xeneizes che non vincevano il Nacional dal '76 e il Metropolitan dall'81.

Tabarez arriva, sistema, vince e semina, ciò che altri raccoglieranno successivamente. Lo ha fatto in Nazionale, partendo dalle giovanili, nel Penarol così come nel Boca Juniors. È anche per questo che nel '94 viene ingaggiato dal Cagliari, sulla scia di Fonseca e Francescoli, raggiungendo un buon nono posto. Exploit che, un anno più tardi, gli apre le porte del Milan. La società rossonera, dopo aver scoperto Sacchi e Capello, cala il tris non facendo i conti con stampa e tifosi che prendono di mira il tecnico uruguayano non considerandolo all'altezza del ruolo. Una strada in salita che si apre con la sconfitta nella Supercoppa italiana contro la Fiorentina e si conclude l'1 dicembre 1996 con il 3-2 del Piacenza sul Milan.

Va in Spagna e retrocede con il

UN SUCCESSO QUOTATO A 11

La conquista della Coppa America 2011 (organizzata dall'Argentina) da parte dell'Uruguay era un evento che, prima dell'inizio del torneo, veniva quotato dai bookmaker a 11.

Real Oviedo, torna al Cagliari e viene esonerato dopo poche giornate. Riparte dall'Argentina, prima Velez Sarsfield e poi Boca Juniors, ma senza risultati significativi.

Poi Oscar Washington si ferma, nessuno sente più parlare di lui, finché nel 2006 è richiamato alla guida della Celeste, dove con pazienza e con il suo calcio, più sostanza che forma, inizia a lavorare per costruire la Nazionale che oggi tutti ammirano. Diventa la grande rivelazione dei Mondiali sudafricani, dove si classifica quarto dopo aver perso la semifinale contro l'Olanda e aver fatto vedere anche un ottimo calcio, non futuribile ma estremamente efficace, grazie soprattutto a interpreti come Muslera, Coates, Lugano (il nuovo Obdulio Varela), Lodeiro e al «trio-meravigli» Suarez, Forlan e Cavani. Riportando ai massimi livelli la prima grande scuola calcistica di lignaggio mondiale, dopo aver sconfitto gli avversari di sempre: Argentina e Paraguay.

Una gioia immensa, anche per chi se l'era dimenticato e per chi non l'ha mai apprezzato fino in fondo.❖

→ **Dai 100 rana** 5^a medaglia azzurra ai mondiali di nuoto di Shanghai

→ **Il norvegese Dale Oen** dedica l'oro alle vittime dell'attentato di Oslo

Scozzoli batte ancora se stesso Per l'Italia sorpresa d'argento

L'azzurro stabilisce il record italiano (59"42) dei 100 rana e si piazza alle spalle del norvegese Alexander Dale Oen. Il Setterosa approda alle semifinali del torneo di pallanuoto dopo il successo ai rigori contro l'Australia.

VANNI ZAGNOLI

vanni.zagnoli@tin.it

Un romagnolo d'argento. Fabio Scozzoli, 23enne forlivese tesserato per l'Imolanuoto, regala all'Italia la quinta medaglia ai Mondiali di Shanghai. Due anni dopo Roma, il livello della Nazionale cala, le punte però non deludono. Scozzoli migliora ancora il record italiano dei 100 rana (59"42), è l'unico a progredire dopo l'abolizione dei costumoni, superando negli ultimi 10 metri il sudafricano Van der Burgh, per 7 centesimi. Oro ad Alexander Dale Oen, primo norvegese campione mondiale di nuoto, che piange sul podio e poi dedica il successo alle vittime della strage di Oslo. Anche Fabio si commuove: «Ho sbagliato la virata e sono arrivato lunghissimo, eppure ho battuto Kitajima, due volte campione olimpico. Il giorno della gara vengono fuori mille dolorini, solo perché te la fai sotto: ho capito che dipende da me, non dagli altri».

Sembra di sentire Federica Pellegrini, che adesso non accusa più tachicardia, un'ora prima della par-



Foto di Gian Mattia D'Alberto/LaPresse

I primi tre dei 100 rana Van Der Burgh (bronzo), Dale Oen (oro) e Scozzoli (argento)

tenza. Scozzoli è cresciuto in campagna con una sorella e tre pastori tedeschi, allenati per hobby dal padre: ama il cinema, la F1 e la fidanzata Carlotta, ha un tatuaggio sul braccio per gli Europei che un anno fa gli cambiarono la vita.

Emozioni anche dal Setterosa, uscito vincitore 14-12 ai rigori sulla favorita Australia. Come con la Cina, le azzurre partono forte (4-1, poi 6-2 e 7-3; Bianconi 3 gol), facendosi raggiungere sull'8 pari. Ai supplementari è Giulia Emmolo, 19 anni, a portare alla sfida dal dischetto. E l'altra Giulia, Gorlero, para l'uni-

co penalty. «Siamo al 50% delle potenzialità - dice il ct Fabio Conti -, ma sul podio mondiale 8 anni dopo Barcellona». Domani la semifinale con la Grecia.

Nel nuoto il «discusso» brasiliano César Cielo vince i 50 farfalla. La Fina per lui chiedeva tre mesi di stop, la Wada una punizione esemplare. Il Tas l'ha solo ammonito per doping involontario, decisione che aveva contrariato Magnini: «Non c'è più certezza della pena - raccontava il due volte iridato -. Quando lo incrociamo, il brasiliano abbassa lo sguardo».❖

Brevi

CALCIO

Già finita l'avventura di Bagni a Bologna

Dopo meno di due mesi il Bologna calcio silura Salvatore Bagni, consulente di mercato rossoblù. Ad annunciare la decisione, al termine di un cda durato oltre cinque ore, il presidente Albano Guaraldi e il vice Maurizio Setti.

CALCIO, LEGA PRO

Respinti i ricorsi di Ravenna e Atletico

L'Alta Corte di Giustizia ha respinto i ricorsi presentati da Atletico Roma e Ravenna Calcio contro la Federcalcio, avverso il provvedimento di non ammissione delle società medesime al campionato di Prima Divisione.

CICLISMO

Zomegnan abbandona la direzione del Giro

Angelo Zomegnan non è più il direttore del Giro d'Italia. In una nota della Rcs Sport si legge che Zomegnan «per misurarsi con nuove sfide professionali, ha chiesto di lasciare la responsabilità del ciclismo e del Giro stesso».